

**Nadia Verdile**

Il parco dell'Aerospazio, che potrebbe essere realizzato a Caserta, ha ricevuto ieri mattina la benedizione di Elena Gagarina. Figlia del celebre cosmonauta sovietico Yuri Gagarin, direttrice dei Musei del Cremlino di Mosca, al Sant'Agostino ha sposato l'idea progettuale che dovrebbe trasformare il Macricco da selva selvatica a primo Parco italiano del suo genere. «Sono convinta che sia un bel progetto - ha detto la figlia del primo uomo nello spazio - e sarò felice di essere accanto a questa iniziativa». La scorsa settimana in Regione si è discusso del progetto presentato a dicembre dal Comitato Promotore del Parco urbano dell'Aerospazio, ha riscosso grande attenzione da parte del presidente Vincenzo De Luca. «Un progetto assai ambizioso - ha spiegato Gianluigi Traettino, presidente di Confindustria Caserta - che quando fu presentato mi lasciò perplesso proprio per la sua straordinaria innovazione. Oggi sono convinto che sia l'unico da realizzare».

**Partner  
Accordo  
tecnico  
con  
la direzione  
dei Musei  
del  
Cremlino**

57 milioni di euro, la possibilità di creare oltre millecinquecento posti di lavoro tra fase di cantiere, nuova occupazione diretta e nuova occupazione indotta. «Un progetto strategico per la città - lo ha definito il sindaco Carlo Marino - che metterà in relazione l'utopia settecentesca della città degli uguali all'utopia del futuro con la città degli astri. La sinergia con la direttrice Gagarina sarà un elemento di valore in più».

L'area Macricco, oggi di proprietà dell'Istituto diocesano di sostentamento del clero, si estende per 325mila metri quadrati, paragonabili a 4 campi di calcio l'uno accanto all'altro. Vi insistono molti edifici, la gran parte in pessime condizioni. Se il progetto divenisse realtà verrebbero quasi tutti abbattuti mentre i salvati sarebbero restaurati e adibiti a nuovi usi, come nel caso dell'hangar che verrebbe trasformato in sala espositiva per gli aerei leggeri. Nel Parco troverebbero spazio il planetario di Caserta, un orto botanico, un'area per l'attività sportiva, un centro di formazione e diffusione della ricerca scientifica e tecnologica, sarebbe realizzata una metropolitana leggera collegata con la stazione, e tanto verde con un laghetto artificiale. «La Camera di Commercio - ha detto Luciano Moriello - sostiene fortemente questo progetto e lo farà con un cospicuo finanziamento». Il progetto del Parco dell'Aerospazio vede coinvolta anche la Fondazione «Mezzogiorno Tirrenico» che ha curato lo studio di fattibilità e lanciato una collaborazione Caserta - Cremlino, lungo l'asse della cultura. «Le città, i parchi e i musei dedicati all'Aerospazio - ha spiegato Luigi Carrino, direttore del Distretto Aerospaziale della Campania (Dac) - sono diventati siti ricreativo-turisti-



Il Comune di Caserta rilancia sulla ipotesi di realizzare nell'area ex Macricco un parco aerospaziale a tema. Il percorso ha ottenuto già il via libera della Regione

**Gli scenari della città**

# Parco aerospazio, arriva il primo sì della Regione

Il Comune rilancia sul progetto, Marino: pronti alle sinergie, ci crediamo



**Obiettivo**  
Il sindaco di Caserta Carlo Marino ieri ha ricevuto anche la direttrice del distretto museale del Cremlino

ci e culturali attraverso i quali la scienza e la tecnologia hanno rappresentato i driver di valorizzazione della storia, della tradizione e dei successi delle nazioni leader nel settore e luoghi concepiti come parchi didattici, appunto, perché bambini, giovani e adulti possano imparare divertendosi. Grandi i benefici in termini di sviluppo economico territoriale, opportunità occupazionali dirette e indirette, assai significativo sarebbe l'incremento dei flussi turistici come è accaduto alla Cité de l'Espace di Tolosa in Francia o al Kennedy Space Center Visitor Complex di Orlando in Florida». Altea Renata Maria Nemolato, 17 anni, allieva del Giordani vincitrice del concorso internazionale della Team Indus, azienda aerospaziale indiana, ha fatto da trait d'union tra le generazioni.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso**

## Museo campano vertice al Mibact cercasi direttore scientifico

«Apprendo con soddisfazione delle risultanze del tavolo di concertazione sul Museo provinciale Campano di Capua terminato presso il ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, alla presenza di Regione Campania e Provincia di Caserta. L'intesa di massima raggiunta tra l'ente provinciale quale proprietario e il Mibact, con il contributo anche di Regione e Polo Museale della Campania, non potrà che portare risultati positivi all'azione di valorizzazione e ottimizzazione della gestione del sito cui tutti siamo chiamati a contribuire». Lo ha detto il deputato Pd Camilla Sgambato a margine della riunione al dicastero in cui il sottosegretario ai Beni Culturali Antimo Cesaro, il delegato del presidente f.f. della Provincia di Caserta, Silvio Lavornia, Antonio Mallardo, il direttore generale per il turismo e la cultura della Regione Campania Rosanna Romano, ed il direttore del polo museale della Campania Anna Imponente, hanno affrontato la questione legata al futuro del sito museale. Si punta a definire la nomina di un direttore scientifico e l'azione di un piano di rilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Parcheggio via San Carlo, il futuro si chiama street art

**La svolta**

Parere favorevole della sezione Misure di prevenzione del tribunale: il bene va reso fruibile per la collettività

La realizzazione del progetto è stata fortemente voluta dall'amministrazione giudiziaria e dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - collegio Misure di prevenzione presieduto dal giudice Massimo Urbano - che stanno curando l'ultimazione dei lavori nelle more del processo che ha portato al sequestro dell'autorimessa. Per il parcheggio di via San Carlo, al centro di un complesso procedimento giudiziario, la decisione della magistratura rappresenta un atto senza precedenti ma fondamentale per la rinascita di una delle zone simbolo della città. Con l'obiettivo di garantire continuità nei lavori, posti di lavoro e far fruire l'immobile da parte della popolazione residente, si è deciso di dare a questo luogo non solo la funzione di au-

torimessa, ma anche di luogo vivo di socialità e cultura. Ed ecco che così la grande street art arriva con «lo street artista Gola Hundun che realizza un intervento nell'area pubblica del nuovo garage che sarà inaugurato nei prossimi mesi proprio in via San Carlo». Sta prendendo, infatti, forma in questi giorni un'opera figurativa di circa 400 metri quadri sulle strutture interne e quelle che emergono esternamente nella piazza adiacente il Parco delle Amache tra Via San Carlo, Via Galileo Galilei, Corso Trieste e Via Cristoforo Colombo, nel centro della città Caserta. L'intervento, realizzato grazie al coordinamento progettuale e scientifico di Nomos Value Research e con la direzione artistica di Inward Osservatorio per la Creatività Urbana, ha come obiettivo la valorizzazione dell'area e la sua apertura alla città di Caserta. Al termine dei lavori la piazza avrà cambiato volto e sarà una piccola arena a disposizione degli abitanti della zona. L'opera è stata affidata allo street artist italiano di fama internazionale Gola Hundun, artista conosciuto sia in Italia che all'estero per indagare, attraverso le proprie opere murarie, il rapporto tra l'uomo e la biosfera. Per

l'ideazione dell'opera, Gola Hundun si è ispirato alle tipologie botaniche della città di Caserta e della Reggia Vanvitelliana. La flora diventa icona del dialogo tra i due mondi, quello di superficie e quello interrato, con raffigurazioni differenti ma relazionate l'una all'altra (vegetazione sui volumi emergenti nella piazza e fusti e radici al piano interrato del parcheggio sottostante) ma anche del legame tra il parco del garage San Carlo e il contiguo Parco delle Amache.

Per realizzare le opere è stato utilizzato un particolare tipo di vernice: quelle di «Airlite», una pittura naturale al cento per cento che, attraverso l'energia della luce, attacca gli agenti inquinanti trasformandoli in minerali innocui, riducendo la concentrazione delle particelle di ossidi di azoto presenti nell'aria e favorendo, così, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico fino all'88,8%. «Questo progetto - dichiarano il presidente di Nomos Mario Suglia e il vicepresidente Roberto Race (nella foto) - nasce dall'esigenza di creare una nuova percezione dell'area a seguito di problematiche giudiziarie che hanno coinvolto la proprietà. L'attivi-

**Il piano**  
La struttura al centro di un'inchiesta giudiziaria ospiterà opere del noto artista Gola Hundun



tà che sta svolgendo l'amministratore giudiziario in termini di recupero e conclusione dei lavori, va supportata con un'azione positiva che riguarda l'immobile al fine di farlo percepire parte attiva del territorio e luogo di servizio, di cultura e di incontro. Da qui, il progetto di ospitare una importante opera di street art e di rendere la piazza un luogo per realizzare eventi».